

ACC 10000/143/2689

266/01 /154

SECURITY

JAN. - SEPT. 1946

Ex Comm.

8A 1A is submitted for signature if approved, please.

Ref. J. 4A and 7A W. H. L. left

21 Dec.

J. H. left
21/10 H. L. 21/10

Security Division

See. L. A. approved at 8A signed by L. B. dispatched by this office. He returned

11/24/10

Office of Ex Comm.

No action was taken on 8A in view of
cable at 7A. ~~On the general policy for the transfer of
National materials the war and peace to other nations
does not appear to have been communicated to
National authorities it is requested that the sub-
division be instructed as to the nature of its
reply which is to be sent to J. H. W. H. L. left.~~

10 Jan 41

SECRET

REF : SD/266.01-154

January 1946

SUBJECT : Commissario di P.s. Dr. BARRANCO

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. Reference your 224/86342 dated 18 December 1946.
2. It is understood that the French Government is aware of the proper procedure to be followed as regards requests for the arrest and hand over of alleged Italian war criminals.
3. It is therefore assumed that if the French Government wish the arrest and hand over of Dr. BARRANCO they will submit their request through normal diplomatic channels to your Government.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

SGO M CARR

M. CARR, Brigadier,
Executive Commissioner.

SECRET

34

1261

SECRET

REF : SD/266.01-154

January 1946

SUBJECT : Commissario di P.S. Dr. BARRANCO

TO : Ministry of Interior,
General Direction of Public Safety.

1. Reference your 224/86342 dated 18 December 1946.
2. It is understood that the French Government is aware of the proper procedure to be followed as regards requests for the arrest and hand over of alleged Italian war criminals.
3. It is therefore assumed that if the French Government wish the arrest and hand over of Dr. BARRANCO they will submit their request through normal diplomatic channels to your Government.

FOR THE CHIEF COMMISSIONER:

*Sgt M. Carr*M. CARR, Brigadier,
Executive Commissioner.

SECRET

33

1261

RISERVATA = RACCOMANDATA A MANO

Mod. 872

Ministero dell'Interno
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Roma 18 dicembre 1946

All'On. COMMISSIONE
ALLEATAS. Commissione per la P.S.
ROMA

Divisione S.I.S. Tav. 2°

Prot. N. 224/26342 Allegati

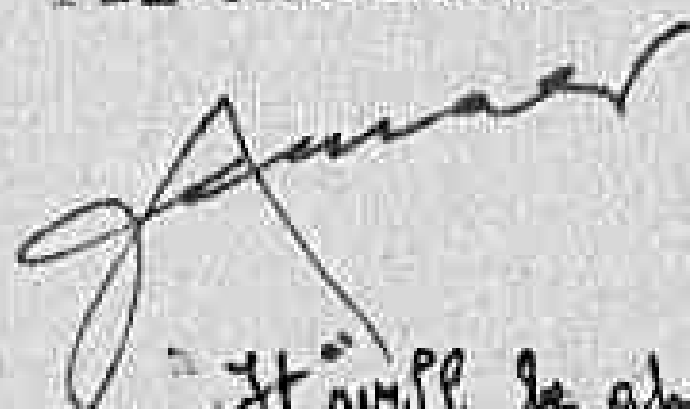
Risposta al f. del

In. In. N°

OGGETTO Commissario di P.S. Dr. Barranco Rosario
già in servizio a Nizza.

Si prega codesta On. Commissione disporre
che venga dato cortese sollecito riscontro alla
ministeriale pari numero in data 18 ottobre u.s.
relativa alla persona in oggetto indicata.

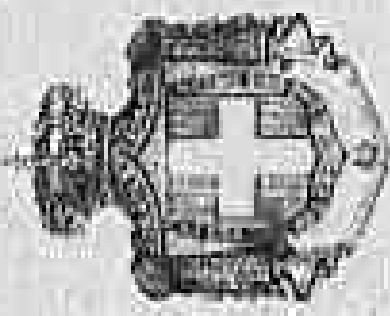
PEL MINISTRO



It will be appreciated if a reply
to our letter of even number dated
18 October 46 can be expedited

For the Minister
S/ Ferrari

Security	
Branch	
20/12	
10/14	
266.01-154	
ADDITION	



Bal/

Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione S.I.S. Sc. II^a

Prot. N. 2224/863420 Allegato

18 Ottobre 1946

21 OCT 1946

ALLA COMMISSIONE ALLEATA

Sottocommissione per la P.S.

Security R O M A

Risposta al Teleg. del

Dir. Sc. II^a

OGGETTO Commissario di P.S. Dott. BARRANCO Rosario, già in servizio a Nizza.==

RISERVATA = RACCOMANDATA A MANO

E' stato riferito a questo Ministero che nei confronti del Funzionario in oggetto, di recente le Autorità Francesi avrebbero interessato il Quartiere Generale Alleato in Italia per ottenerne l'arresto e la consegna, motivando la richiesta in base all'attività svolta a Nizza dallo stesso.

Si fa presente che, come risulta dai documenti che si allegano, il Dott. BARRANCO Rosario per l'attività svolta allorché fu comandato in servizio presso il Consolato di Nizza e la Commissione Italiana di Amistizio è stato sottoposto dalle Autorità Italiane ad inchiesta giudiziaria ed amministrativa, ed ambedue i procedimenti si sono definiti senza riscontrare alcuna responsabilità a di lui carico.

Si gradirebbe, comunque, ricevere cortesie notizie in merito.==

P. IL MINISTRO

31

27/10

20

Divisione S.I.S. Sez. II^a

Prot. N. 2224/853420 Allegato

Sezione R O M A

Risposta al Teleg. del
Dir. Sec. 213

OGGETTO Commissario di P.S. Dott. BARRANCO Rosario, già in servizio a Nizza.==

RISERVATA = RACCOMANDATA A MANO

E' stato riferito a questo Ministero che nei confronti del Funzionario in oggetto, di recente le Autorità Francesi avrebbero interessato il Quartiere Generale Alleato in Italia per ottenerne l'arresto e la consegna, motivando la richiesta in base all'attività svolta a Nizza dallo stesso.-

Si fa presente che, come risulta dai documenti che si allegano, il Dott. BARRANCO Rosario per l'attività svolta allorché fu comandato in servizio presso il Consolato di Nizza e la Commissione Italiana di Armistizio è stato sottoposto dalle Autorità Italiane ad inchiesta giudiziaria ed amministrativa, ed ambedue i procedimenti si sono definiti senza riscontrare alcuna responsabilità a di lui carico.

Si gradirebbe, comunque, ricevere cortesemente notizie in merito.==

Stampa: 22/10 287. 246.01 - 154

P. I L M I N I S T R O 31
[Signature]

LA COMMISSIONE DI 1° GRADO
PER L'EPURAZIONE DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA
224-86242

Dett. Francesco GIONTA Presidente
Dett. Raffaele MANTUCCI Commissario
Dett. Francesco ALPANO Cons. Relatore

Assistito dal Segretario COLLOCA Rag. Francesco Saverio, nel procedimento a carico di BARRANCO Rosario - Commissario di P.S. ha emesso la seguente

D E C I S I O N E

Con lettera in data 11 marzo 1946 del Ministero Interno - Div. Personale, veniva deferito al Giudizio di questa Commissione il Commissario di P.S. BARRANCO Rosario per avere dato prova di grave infelicità fascista distinguendosi a Nizza, ove era stato destinato nel marzo 1939, col compito specifico di sorvegliare l'attività antifascista, nella persecuzione degli antifascisti e per avere nel luglio 1940, nella stessa Nizza reso notevoli servizi di polizia per attività in collaborazione col S.I.M. e per avere proceduto all'arresto, per ordine dell'ex vice questore Pettinati, degli Om. Li Filippo Amedeo e Dino Reamoni.

Terminata la condotta politica del Dr. BARRANCO Rosario sottoposto a procedimento di epurazione;

Considerato che dal rapporto informativo del Ministero dell'Interno dell'11/3/1946 risulta che il BARRANCO entrato nell'Amministrazione nel 1934 ha svolto carriera regolare senza mai conseguire promozioni per merito straordinario che dal 1936 al 1939 venne inviato in missione in Melivia per collaudare il riordinamento dei servizi di polizia di quello Stato, riportando un elogio delle autorità belgiane. Successivamente nel marzo 1939 venne destinato al Consolato italiano di Nizza con il compito massimo di sorvegliare l'attività antifascista, rimandandovi fino al giugno 1940. Nel mese di luglio 1940 il BARRANCO venne assegnato alla Commissione italiana di amministrazione con la Francia, assumendo tale incarico con zelo; tale attività rendendo notevole i servizi di polizia politica nell'interesse soprattutto del Paese in guerra. Successivamente all'armistizio dell'8/9/1943 in ordine alla sua condotta politica sia il Prefetto di Milano che quello di Imperia hanno riferito che non vi era nulla da segnalare, mentre il Prefetto di Torino riferisce che pur non essendovi alcuna denuncia il BARRANCO procedette all'arresto dell'On. Amedeo in seguito ad ordine dell'ex vice questore Ratto Pettinati.

Contro il BARRANCO vennero presentati vari esposti anonimi che non vanno presi in considerazione perché smentiti in piena e libera documentazione presso il Consolato stesso e da quant'altro riferito il Ministero Interno sul suo conto. Vi è in atti anche una importante dichiarazione del 27/1/1944 del l'ex capo della Polizia Carmine Senise il quale precisa che la missione del BARRANCO a Nizza non aveva nulla a vedere con l'Opera, alla quale il BARRANCO non ha mai appartenuto. Il Senise riferisce, inoltre, che il BARRANCO non ha mai appartenuto. Il Senise riferisce del Consolato Generale nel 1940, venne tratto in Italia, insieme al personale del Consolato Generale, inviato a quella Commissione di amministrazione, alla quale era stato applicato, inviato a Nizza perché si occupasse, d'accordo con la polizia francese, degli affari di polizia. Il BARRANCO, riferisce il Senise, non si dimostrò mai fascista, anzi assunse un atteggiamento ostile ad autorità e personalità in vista del cessato regime, denunciando volentieri, per la sua avversione contro i tedeschi, il direttore capo divisione del S.I.M. del

ciò che il Barranco aveva premeditato all'arresto dell'On.le Amedeo Filippone, però dietro ordine del V. Questore Pettinati. Di tutte le altre indagini - riferite sempre al S.I.S. - risultò che il Barranco era in vista ai tedeschi perché favoriva gli ebrei, perseguitati dal governo di Vichy, e ne proponeva l'avvicinamento in Italia.

Dalla stregua degli atti su citati nulla emerge di positivo a carico del Barranco, mentre invece molte dichiarazioni di personalità insospettabili, illustrano l'operato del Barranco. Nizza Difatti il Segretario dell'Unione Garibaldina in Francia - Eugenio Pasquale, fa presente che il Barranco durante la sua permanenza in Francia dal 1939 al 1944 svolse attività in favore degli antifascisti, validamente cooperando con i gruppi di resistenza clandestina riuscendo a sottrarre dall'arresto parecchie persone sospettate dai tedeschi e dai repubblicani e distinguendosi nelle operazioni eseguite per la causa degli ebrei. Difatti il Capo della Gestapo di Parigi - Bonnet - segnalò a Parigi ed Berlino il Barranco perché alcuni ebrei erano passati dalla Francia in Italia.

Il maresciallo maggiore dei Carabinieri Speranza Pietro addetto alla Commissione di armistizio dichiarò che il Barranco venne catturato dai tedeschi per accertamenti sulla sua attività antigermanica per avere favorito la fuga a Ginevra di alcuni agenti del controspionaggio francese e alleato (Estensi - Dubois - Colonna - Clerici), precisando che mentre si eseguivano gli accertamenti il Barranco nel giugno 1944 riuscì a fuggire in Italia (evitando la deportazione in Germania) ed a mettersi in contatto con tal Neri, inviato dagli alleati per organizzare le forze di resistenza, al quale fornì notizie importanti sulla situazione politica dell'Alta Italia. Anche il Dott. Rota in conferma che il Barranco era stato prigioniero dei tedeschi per le azioni svolte a favore degli ebrei. Il Comm. Angelo Degatti (sepo di una organizzazione per salvare gli ebrei di Nizza) ha fatto in una dichiarazione dell'opera svolta dal Barranco in favore dei detti ebrei. Una testimonianza importante del G-14, secondo l'Italia a Nizza Arriglia testimonia che il Barranco venne catturato dai tedeschi a Nizza nel 1943 perché sospettato di avere avuto rapporti con i servizi francesi anticollaborazionisti. Altre importanti dichiarazioni in favore del Barranco sono in atti, tra le quali quella della Presidenza del Governo Provvisorio francese del 12 giugno 1945.

Da tutte queste premesse emerge chiaro che gli addebiti mossi al Barranco sono infondati, mentre risulta invece che il detto funzionario si dimostrò ottimo anticollaborazionista e cooperatore delle forze clandestine di resistenza. Nessun addebito può essergli mosso nemmeno per l'arresto dell'On. Amedeo in quanto detto esemplare venne arrestato il 18 giugno 1943 dal V. Questore Pettinati e da due sottufficiali tedeschi. Ritenuto, pertanto, che l'inecolpato non si trova in condizioni di incompatibilità con la sua permanenza in servizio.

Udita la relazione del Commissario "elutere";

Viste il D.L.L. 9/11/1945, N° 702;

Viste la lettera del Ministero Interne-Div. Personale;

Viste le controdeduzioni dell'interessato

DICHIARA NON TROVARSI IL COMMISSARIO DI P.S. DR. BARRANCO ROSARIO INCONDIZIONALI DI INCOMPATIBILITÀ CON LA SUA PERMANENZA IN SERVIZIO.

olandese riuscendo a sottrarre dall'arresto parecchie persone sospettate dai tedeschi e dai repubblicani e distinguendosi nelle operazioni eseguite per la causa degli ebrei. Difatti il Cape della Gestapo di Marsiglia - Sena- ret - segnalò a Parigi ed Berlino il Barranco perchè alcuni ebrei erano pas- sati dalla Francia in Italia.

Il maresciallo maggiore dei Carabinieri Spornaza Pietro addette alla Commissione di armistizio dichiarò che il Barranco venne catturato dai tede- schi per accertamenti sulla sua attività antigermanica per avere favorito la fuga a Ginevra di alcuni agenti del controspionaggio francese e alleato (Esteni - Dubrais - Celenna - Clerici-), precisando che mentre si eseguivano gli accertamenti il Barranco nel giugno 1944 riuscì a fuggire in Italia (evitando la deportazione in Germania) ed a mettersi in contatto con tal Re- ri, inviato dagli alleati per organizzare le forze di resistenza, al quale fornì notizie importanti sulla situazione politica dell'Alta Italia. Anche il Dott. Fote in conferma che il Barranco era stato prigioniero ed tedesco per le azioni svolte a favore degli ebrei. Il Comm. Angelo Benati (capo di una organizzazione per salvare gli ebrei di Nizza) da atto in una dichiara- zione dell'opera svolta del Barranco in favore di detti ebrei. Una dichiara- zione importantissima del già. console d'Italia a Nizza Arriglia testimonia che il Barranco venne catturato dai tedeschi a Nizza nel 1943 perchè sospet- tato di avere avuto rapporti con i servizi francesi anticollaborazionisti. Altre importanti dichiarazioni in favore del Barranco sono in atti, tra le quali quella della Presidenza del Governo Provvisorio francese del 12 giugno 1945.

Da tutte queste premesse emerge chiaro che gli addebiti messi al Barranco sono infondati, mentre risulta invece che il detto funzionario si dimost- rò ottimo anticollaborazionista e cooperatore delle forze clandestine di resi- stenza. Nessun addebito può essergli mosso nemmeno per l'arresto dell'On. Amedeo in quanto detto emerevole venne arrestato il 18 giugno 1943 dal V. Questore Pettinati e da due sottufficiali tedeschi. Ritenuto, pertanto, che l'inecolpato non si trova in condizioni di incompatibilità con la sua perma- nenza in servizio.

Unita la relazione del Commissario "elatore;

Viste il D.L.L. 9/11/1945, N° 702;

Vista la lettera del Ministero Interno-Div. Personale;

Viste le controdeduzioni dell'interessato

DICHIARA NON TROVARSI IL COMMISSARIO DI P.S. DR. BARRANCO ROSARIO INCONDIZIO- NI DI INCOMPATIVILITA' CON LA SUA PERMANENZA IN SERVIZIO.-

D E D I N A

La comunicazione della presente decisione all'interessato ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 del Decreto legislativo citato.

Così deciso in Roma, addì 1° ottobre 1946.

IL SEGRETARIO
F/to F.S. Colloca

IL PRESIDENTE F/to Franc. GIONTA

I COMMISSARI " Raff. MARTUCCI

" Franc. ALFANO

Depositata in Segreteria
Il Segretario
F/to F.S. Colloca

1946. IL SEGRETARIO



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
UFFICIO SANZIONI CONTRO
FUNIZIONE DEI DELITTI

Il sottoscritto cancelliere
CERTIFICA

Avitoli 8/12

che l'istruttoria penale n.1266/46 a carico del
dott. Barranco Rosario fu Vincenzo e fu Carrecco
Giorgia, nato a Palermo il 6/1/1900, Commissario
di P.S., già addetto al Ministero dell'Interno a
Roma, -iniziata per il servizio prestato a Nizza -
è stata archiviata.

Si certifica, inoltre, che non risulta alcun al-
tro procedimento nei suoi confronti.

Si rilascia a richiesta dell'interessato, previa
autorizzazione odierna del Giudice Milanese.

Roma, 1/10/1946

IL CANCELLIERE



Roma, 2 settembre 1946

Dott. Rosario BARRANCO
Commissario della Polizia Italiana

Alligati n. 4 -

Risulta che, di recente, il Rappresentante Francese nella Commissione Alleata in Italia ha chiesto all'Ammiraglio STONE l'arresto e la consegna alle Autorità francesi di tre cittadini italiani e, precisamente, dei nominati:

BARRANCO, indicato come ex capo dell'Ovra di Nizza,

VALENTE o SALERNO, indicato come ex Commissario dell'Ovra di Nizza,

WISANI o PESCARA o DI RESTA, pure indicato come Commissario dell'Ovra o Capitano dei Carabinieri.

La richiesta è motivata dall'accusa di gravi reati imprecisati e non provati, fra cui associazione a delinquere, omicidi, sequestro di persone, arresti arbitrari, furti, ecc. per i quali sarebbe in corso un procedimento penale a Marsiglia, dinanzi al Giudice Istruttore di quel Tribunale Militare; ed è basato su una denuncia sporta a carico dei predetti, come "criminali di guerra", alla Commissione delle Nazioni Unite, a Londra, (dossier n. 1267).

Al riguardo si precisa, nell'interesse del BARRANCO, che egli si identifica in persona del Dott. Rosario BARRANCO, Commissario della Polizia Italiana, già residente a Nizza - per ragioni di servizio - con patenti di Addetto Consolare presso quel R. Consolato Generale d'Italia, regolarmente accreditato con preventivo assenso del Governo francese.

Il Dott. BARRANCO, pur essendo funzionario di Polizia, dipendente dalla Direzione Generale della P.S. e dal Ministero degli Esteri di Roma, non ha mai fatto parte dell'Ovra, nè risulta che l'Ovra avesse propri servizi a Nizza.

23

Egli non ha mai avuto rapporti di gerarchia, di dipendenza o di servizio col VALENTE che era - invece - Maggiore dei Carabinieri, dirigente il Servizio Informazioni Militare (S.I.M.) delle Alpi Marittime presso il Comando della IV Armata Italiana di occupazione in Francia.

Risulta che, di recente, il Rappresentante Francese nella Commissione Alleata in Italia ha chiesto all'Ammiraglio STONE l'arresto e la consegna alle Autorità francesi di tre cittadini italiani e, precisamente, dei nominati:

BARBARO, indicato come ex capo dell'Ovra di Nizza,
 VALENTE o SALERNO, indicato come ex Commissario dell'Ovra di Nizza o Capitano dei TISANI o PESCARA o DI RESTA, pure indicato come Commissario dell'Ovra o Capitano dei Carabinieri.

La richiesta è motivata dall'accusa di gravi reati imprecisati e non provati, fra cui associazione a delinquere, omicidi, sequestro di persone, arresti arbitrari, furti, ecc. per i quali sarebbe in corso un procedimento penale a Marsiglia, dinanzi al Giudice Istruttore di quel Tribunale Militare; ed è basato su una denuncia sporta a carico dei predetti, come "criminali di guerra", alla Commissione delle Nazioni Unite, a Londra, (dossier n. 1267).

Al riguardo si precisa, nell'interesse del BARBARO, che egli si identifica in persona del Dott. Rosario BARBARO, Commissario della Polizia Italiana, già residente a Nizza - per ragioni di servizio - con patenti di Addetto Consolare presso quel R. Consolato Generale d'Italia, regolarmente accreditato con preventivo assenso del Governo francese.

Il Dott. BARBARO, pur essendo funzionario di Polizia, dipendente dalla Direzione Generale della P.S. e dal Ministero degli Esteri di Roma, non ha mai fatto parte dell'Ovra, nè risulta che l'Ovra avesse propri servizi a Nizza.

Egli non ha mai avuto rapporti di gerarchia, di dipendenza o di servizio col VALENTE che era - invece - Maggiore dei Carabinieri, dirigente il Servizio Informazioni Militare (S.I.M.) delle Alpi Marittime presso il Comando della IV Armata Italiana di occupazione in Francia.

Il Dott. BARBARO non ha mai conosciuto il TISANI, nè il DI RESTA, mentre invece ricorda il PESCARA, che era un altro Maggiore dei Carabinieri, deceduto in Francia nel 1943.

/.

(2)

Il servizio di polizia del Dott. BARRANCO, precisato come appresso, non aveva niente di comune con i servizi espletati dal Maggiore VALENTE e da altri appartenenti al SIM od all'Arma dei Carabinieri, operanti in Francia, alle dipendenze delle Autorità Militari Italiane.

Il Dott. BARRANCO fu a Nizza una prima volta dal marzo 1939 al giugno 1940 come Addetto Consolare, debitamente accreditato.

Scoppiata la guerra, rientrò in Italia, dove fu chiamato alle armi e mobilitato in qualità di Tenente di Fanteria. Nel luglio 1940 fu assegnato alla Commissione di Armistizio a Torino e nel settembre 1940 venne destinato, per la seconda volta, a Nizza, quale rappresentante della predetta Commissione, sempre col grado di Ufficiale dell'Esercito Italiano.

Avvenuta l'11 novembre 1942 l'occupazione militare italiana del territorio di Nizza, da parte della IV Armata, il Dott. BARRANCO venne ufficialmente incaricato di coordinare in quel territorio i servizi di pubblica sicurezza (polizia) per la tutela delle truppe di occupazione.

Concluso l'armistizio nel settembre 1943, il BARRANCO, che si era rifugiato in Italia per sottrarsi ai tedeschi, fu tratto in arresto il 23 settembre 1943 a Bordighera dalle SS. germaniche e tradotto a Nizza. Quindi fu condotto a Roma e poi a Parigi, tenuto sotto stretta sorveglianza delle SS. tedesche fino al giugno 1944, allorchè venne ordinato il suo internamento in Germania. Però, poco prima della partenza, il dott. BARRANCO, munitosi di falso passaporto, riuscì a sfuggire alla vigilanza tedesca ed a riparare in Italia, dove si rese irreperibile, eludendo le ricerche dei comandi germanici.

Il Dott. BARRANCO è completamente innocente di tutte le accuse mossegli, le quali non lo riguardano affatto e, comunque, si riferiscono soltanto ai servizi militari del SIM, nei quali egli non aveva alcuna parte.

Infatti la Villa "Lynwood" era un piccolo campo di concentramento della ²⁷ Armata, affidato ai Carabinieri Italiani, senza nessuna ingerenza del Dott. BARRANCO, il quale pertanto è del tutto estraneo ai pretesi maltrattamenti usati a detenuti, come del resto si rileva dalle stesse dichiarazioni degli arrestati BLANCARD, MESNARD, LEDERMAN, COSTE, CARENCO e GUETTA, i quali, in verità, non hanno fatto il nome del BARRANCO nelle loro deposizioni nè potevano ~~XXXX~~ avere alcun motivo di farlo.

Evidentemente appare infondata la denuncia inviata a LONDRA, almeno nella parte che

Seoppiata la guerra, rientrò in Italia, dove fu chiamato alle armi e mobilitato in qualità di Tenente di Fanteria. Nel luglio 1940 fu assegnato alla Commissione di Armistizio a Torino e nel settembre 1940 venne destinato, per la seconda volta, a Nizza, quale rappresentante della predetta Commissione, sempre col grado di Ufficiale dell'Esercito Italiano.

Avvenuta l'11 novembre 1942 l'occupazione militare italiana del territorio di Nizza, da parte della IV Armata, il Dott. BARRANCO venne ufficialmente incaricato di coordinare in quel territorio i servizi di pubblica sicurezza (polizia) per la tutela delle truppe di occupazione.

Concluso l'armistizio nel settembre 1943, il BARRANCO, che si era rifugiato in Italia per sottrarsi ai tedeschi, fu tratto in arresto il 23 settembre 1943 a Bordighera dalle SS. germaniche e tradotto a Nizza. Quindi fu condotto a Roma e poi a Parigi, tenuto sotto stretta sorveglianza delle SS. tedesche fino al giugno 1944, allorchè venne ordinato il suo internamento in Germania. Però, poco prima della partenza, il dott. BARRANCO, munitosi di falso passaporto, riuscì a sfuggire alla vigilanza tedesca ed a riparare in Italia, dove si rese irreperibile, eludendo le ricerche dei comandi germanici.

Il Dott. BARRANCO è completamente innocente di tutte le accuse mossegli, le quali non lo riguardano affatto e, comunque, si riferiscono soltanto ai servizi militari del SIM, nei quali egli non aveva alcuna parte.

Infatti la Villa "Lynwood" era un piccolo campo di concentramento della ⁹⁷ Armata, affidato ai Carabinieri Italiani, senza nessuna ingerenza del Dott. BARRANCO, il quale pertanto è del tutto estraneo ai pretesi maltrattamenti usati a detenuti, come del resto si rileva dalle stesse dichiarazioni degli arrestati BLANCARD, MESNARD, LEDERMAN, COSTE, CARENCO e GUETTA, i quali, in verità, non hanno fatto il nome del BARRANCO nelle loro deposizioni né potevano ~~averlo~~ avere alcun motivo di farlo.

Evidentemente appare infondata la denuncia inviata a LONDRA, almeno nella parte che riguarda il Dott. BARRANCO, il cui nome risulta menzionato soltanto per errore o per equivoco, per il fatto stesso che era noto come quello di un funzionario di polizia italiana e molti potevano ritenere che i Carabinieri ed i rispettivi Ufficiali dipendessero da lui. Invece non era affatto così.

(3)

D'altra parte il Dott. BARRANCO ha anche egli eseguito altre operazioni di polizia, di carattere ordinario, disposte dal Governo Italiano, nell'esercizio delle sue funzioni esercitate in perfetta legalità - prima dell'armistizio- applicando le leggi italiane, o come era suo dovere e come risulta dagli atti, esistenti a Roma presso il Ministero dell'Interno, dove sono depositati i relativi rapporti, verbali, relazioni, documenti e valori sequestrati, per i quali nessun reclamo risulta aperto contro di lui. Il Dott. BARRANCO si è sempre limitato a compiere il suo dovere di ufficiale e di funzionario di polizia e non si è mai abbandonato ad alcun arbitrio o sopruso; nessuna colpa personale può essere addebitata a lui, essendosi sempre comportato come leale funzionario dello Stato Italiano e come perfetto gentiluomo.

Gli addebiti mossi al BARRANCO nella denuncia di LONDRA inviata dalle Autorità francesi, sono stati già oggetto, in Italia, di severa inchiesta da parte dell'Alto Commissariato per la Punizione dei Delitti Fascisti, che - vagliate le accuse nonché la difesa e le precisazioni dell'interessato - non ha trovato estremi di sua responsabilità personale e non ha ritenuto, perciò, di procedere a suo carico.

D'altra parte il Dott. BARRANCO, dopo l'armistizio del settembre 1943, ed anche prima, è stato un simpatizzante per la causa della Resistenza francese ed ha acquisito notevoli benemerite verso i patrioti francesi, come risulta dalle accluse riproduzioni fotografiche di attestati, rilasciati dal Colonnello PAJOL, Maggiore CHOTARD, Dott. DONATI e dalla dichiarazione di S.E. SEMISE, già Capo della Polizia italiana, internato in Germania dai tedeschi.

Per il suo atteggiamento il BARRANCO era inviso ai tedeschi, che lo consideravano alquanto sospetto e ne sollecitarono invano la collaborazione dopo l'armistizio, quando procedettero al suo arresto.

Inoltre il BARRANCO, rifugiato in Italia, ha collaborato nel 1944 con i servizi informativi alleati in Svizzera, per tramite del Comandante francese ROSSIGNOLI, che risiedeva a Ginevra. Nell'aprile 1945, essendo stato arrestato in Svizzera il corriere Dott. BARRANCO, tale NERI Aldo, il BARRANCO venne implicato anche lui nel processo

l'Interni, dove sono stati sequestrati, per i quali nessun reclamo risulta aperto contro di lui. Il Dott. BARRANCO si è sempre limitato a compiere il suo dovere di ufficiale e di funzionario di polizia e non si è mai abbandonato ad alcun arbitrio o sopruso; nessuna colpa personale può essere addebitata a lui, essendosi sempre comportato come leale funzionario dello Stato Italiano e come perfetto gentiluomo.

Gli addebiti mossi al BARRANCO nella denuncia di LONDRA inviata dalle Autorità francesi, sono stati già oggetto, in Italia, di severe inchieste da parte dell'Alto Commissariato per la Punizione dei Delitti Fascisti, che - vagliate le accuse nonchè la difesa e le precisazioni dell'interessato - non ha trovato estremi di sua responsabilità personale e non ha ritenuto, perciò, di procedere a suo carico.

D'altra parte il Dott. BARRANCO, dopo l'armistizio del settembre 1943, ed anche prima, è stato un simpatizzante per la causa della Resistenza francese ed ha acquisito notevoli benemeritenze verso i patrioti francesi, come risulta dalle accluse riproduzioni fotografiche di attestati, rilasciati dal Colonnello PAJOL, Maggiore CHOTARD, Dott. DONATI e dalla dichiarazione di S.E. SEMISE, già Capo della Polizia italiana, internato in Germania dai tedeschi.

Per il suo atteggiamento il BARRANCO era inviso ai tedeschi, che lo consideravano alquanto sospetto e ne sollecitarono invano la collaborazione dopo l'armistizio²⁶ quando procedettero al suo arresto.

Inoltre il BARRANCO, rifugiato in Italia, ha collaborato nel 1944 con i servizi informativi alleati in Svizzera, per tramite del Comandante francese ROSSIGNOLI, che risiedeva a Ginevra. Nell'aprile 1945, essendo stato arrestato in Svizzera il corriere del Dott. BARRANCO, tale NERI Aldo, il BARRANCO venne implicato anche lui nel processo di violazione della neutralità svizzera, intentato al Neri.

Della cosa è al corrente il Comando della Polizia americana di Milano, che intervenne per ottenere dalla Autorità svizzera la liberazione del Neri.

(4)

Il Dott. BA RANCO è in grado di presentare tutti i documenti e le dichiarazioni che occorressero per l'espletamento di una osauriente inchiesta sulla sua persona, inchiesta obbiettiva che finora è stata richiesta invano alle Autorità francesi, anche a mezzo del Comando della Surété Militaire di Milano.

Roma, 24 settembre 1946

Appunti sul caso del Dott. Rosario Barranco,
Commissario della Polizia Italiana

Allegato I

A maggior chiarimento del contenuto del promemoria, presentato in data 7 settembre corr. in difesa del Dott. ROSARIO BARRANCO, Commissario della Polizia Italiana, già in servizio a Nizza, si ritiene opportuno, per una completa ed esatta cognizione della questione, di esibire anche la traduzione di un rapporto ufficiale, esistente negli atti dell'Alta Corte di Giustizia di Roma, nel fascicolo del processo dell'OVRA, istruito a richiesta dell'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo ed ora depositato presso la Cancelleria della Corte di Appello di Roma.

Il rapporto suddetto è molto importante perché in esso sono elencate tutte le Zone e Gli Uffici dell'OVRA con i dati della rispettiva attività ed i nomi dei funzionari, ad essi preposti.

Ebbene in tale rapporto - che deve considerarsi un documento definitivo ed inoppugnabile - non vi è alcuna traccia dell'esistenza di una Zona dell'OVRA in Francia e, tanto meno, di un qualsiasi Ufficio dell'OVRA a Nizza.

Cade, pertanto, la qualifica di "capo dell'OVRA di Nizza", attribuita al Dott. Barranco, il che inficia automaticamente, senza alcuna possibilità controdeduzioni, la generica dei resti, attribuiti al Barranco stesso. Ed è, altresì, pacifico che né al Valente né al Pescare, coimputati col Barranco, possa attribuirsi la qualifica di "ex commissari dell'OVRA".

Altra considerazione, pure di carattere pregiudiziale, che preme portare subito a conoscenza delle Autorità competenti, che debbono decidere sul caso Barranco, è quella relativa ai "pretesi" rapporti di subordinazione, come da capo a dipendenti, che l'accusa fa ritenere che esistano fra il Dott. Barranco e gli altri due.

La verità, invece, è tutta il contrario, poiché sia nell'ordinamento della Polizia Italiana, sia in quello dei Carabinieri Italiani, non esiste una sola disposizione che stabilisca la subordinazione dei Carabinieri alla Polizia, e differenza di quanto si pratica in Francia ed in altri Stati.

In Italia i due organi funzionano parallelamente e non sempre d'accordo: nessun funzionario di Polizia può dare ordini ad ufficiali dei Carabinieri, né questi, nel loro servizio, dipendono mai dalla Polizia. Si tratta di un dato di fatto che è possibile accertare rapidamente e senza possibilità di dubbi.

Da tutto ciò si deduce che la richiesta francese di arresto si basa su una denunzia vaga ed incontrollata, nonché su di una istruttoria penale non approfondita. Infatti contro il Dott. Barranco vi è soltanto una semplice presunzione. Inoltre si continuano ad

Allegato I

A maggior chiarimento del contenuto del promemoria, presentato in data 2 settembre corr. in difesa del Dott. ROSARIO BARRANCO, Commissario della Polizia Italiana, già in servizio a Nizza, si ritiene opportuno, per una completa ed esatta cognizione della questione, di esibire anche la traduzione di un rapporto ufficiale, esistente negli atti dell'Alta Corte di Giustizia di Roma, nel fascicolo del processo dell'OVRA, istruito a richiesta dell'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo ed ora depositato presso la Cancelleria della Corte di Appello di Roma.

Il rapporto suddetto è molto importante perché in esso sono elencate tutte le Zone e gli Uffici dell'OVRA con i dati della rispettiva attività ed i nomi dei funzionari, ad essi preposti.

Ebbene in tale rapporto - che deve considerarsi un documento definitivo ed inoppugnabile - non vi è alcuna traccia dell'esistenza di una Zona dell'OVRA in Francia e, tanto meno, di un qualsiasi Ufficio dell'OVRA a Nizza.

Cade, pertanto, la qualifica di "capo dell'OVRA di Nizza", attribuita al Dott. Barranco, il che inficia automaticamente, senza alcuna possibilità controdeduzioni, la generica dei reati, attribuiti al Barranco stesso. Ed è, altresì, pacifico che né al Valente né al Pescara, coimputati col Barranco, possa attribuirsi la qualifica di "ex commissari dell'OVRA".

Altra considerazione, pure di carattere pregiudiziale, che preme portare subito a conoscenza delle Autorità competenti, che debbono decidere sul caso Barranco, è quella relativa ai "pretesi" rapporti di subordinazione, come da capo e dipendenti, che l'accusa fa ritenere che esistano fra il Dott. Barranco e gli altri due.

La verità, invece, è tutta il contrario, poiché sia nell'ordinamento della Polizia Italiana, sia in quello dei Carabinieri Italiani, non esiste una sola disposizione che stabilisca la subordinazione dei Carabinieri alla Polizia, a differenza di quanto si pratica in Francia ed in altri Stati.

In Italia i due organi funzionano parallelamente e non sempre d'accordo: nessun funzionario di Polizia può dare ordini ad ufficiali dei Carabinieri, né questi, nel loro servizio, dipendono mai dalla Polizia. Si tratta di un dato di fatto che è possibile accertare rapidamente e senza possibilità di dubbi.

Da tutto ciò si deduce che la richiesta francese di arresto si basa su una denuncia vaga ed incontrollata, nonché su di una istruttoria penale non approfondita. Infatti contro il Dott. Barranco vi è soltanto una semplice presunzione ed a lui non vengono imputati fatti specifici. Inoltre si continuano ad

./.

-2-

elevare imputazioni contro il Pescara che risulta deceduto proprio a Nizza da qualche anno, a seguito di incidente automobilistico, circostanza nota alle Autorità francesi, che inviarono persino un omaggio floreale alla sua salma.

Tutto il complesso delle circostanze anormali segnalate dimostra come il caso del Dott. Barranco meriti un approfondito esame, essendo evidente l'errore di fatto e di persona, in cui sono incorse le Autorità francesi, che gli hanno attribuito responsabilità inesistenti. Pertanto si presenta formale istanza perché la richiesta d'arresto del Dott. Barranco, ingiustificata allo stato degli atti, sia respinta perché priva di ogni base giuridica e morale.

COPIA CONTINUA

PROCESSO O.V.R.A. (Alta Corte di Giustizia = Roma)

N.10/45 Reg.Gen. Alta Corte n. II30/44 Reg.Gen. Commissariato

ORGANIZZAZIONE, FUNZIONAMENTO E PERSONALE DIRETTIVO DELL'OVRA

Verso il 1927 il Capo della Polizia Prefetto Bocchini, per evitare che la milizia ed il partito creassero, come volevano fare, una propria politica segreta, propose al Capo del Governo l'istituzione di alcune regioni di speciali uffici politici autonomi ed il Capo del Governo diede all'organizzazione il nome dell'OVRA (Organizzazione Vigilanza Repressione Antifascista). Anteriormente all'organizzazione dell'OVRA, già funzionava, per l'Italia Settentrionale, un nucleo periferico che si occupava esclusivamente di servizi politici e che aveva la sede centrale prima a Genova poi a Milano. Trattavasi di una specie di Ispettorato di P.S. che era diretto dal Questore NUDI. L'organizzazione dell'OVRA si iniziò con la costituzione della I^a zona con sede centrale a Milano e con giurisdizione territoriale sulla Lombardia, Piemonte, Liguria e le Tre Venezie. Successivamente vennero create altre 10 zone che portarono il numero progressivo in relazione alla successione di tempo nella quale furono create, sì che tutto il territorio del Regno rimase vigilato, per intero dalla organizzazione in parola.

CENNO SULLE VARIE ZONE

22

a) - I^a Zona - (territorio: Lombardia, Piemonte, Liguria, Tre Venezie - Sede centrale MILANO).

La prima zona dell'OVRA - che è stata sempre ritenuta la più importante sia per l'estensione del territorio ad essa affidato e sia perché tale territorio costituiva la parte dell'Italia dove non si spense mai la lotta contro il fascismo, alimentata, com'era, costantemente dall'estero, specie in Francia, fu

Verso il 1927 il Capo della Polizia Prefetto Bocchini, per evitare che la milizia ed il partito creassero, come volevano fare, una propria politica segreta, propose al Capo del Governo l'istituzione di alcune ragioni di speciali uffici politici autonomi ed il Capo del Governo diede all'organizzazione il nome dell'OVRA (Organizzazione Vigilanza Repressione Antifascista). Anteriormente all'organizzazione dell'OVRA, già funzionava, per l'Italia Settentrionale, un nucleo periferico che si occupava esclusivamente di servizi politici e che aveva la sede centrale prima a Genova poi a Milano. Trattavasi di una specie di Ispettorato di P.S. che era diretto dal Questore NUDI. L'organizzazione dell'OVRA si iniziò con la costituzione della I^a zona con sede centrale a Milano e con giurisdizione territoriale sulla Lombardia, Piemonte, Liguria e le Tre Venezie. Successivamente vennero create altre 10 zone che portarono il numero progressivo in relazione alla successione di tempo nella quale furono create, sì che tutto il territorio del Regno rimase vigilato, per intero dalla organizzazione in parola.

CENNO SULLE VARIE ZONE

22

a) - I^a Zona - (territorio: Lombardia, Piemonte, Liguria, Tre Venezie - Sede centrale MILANO).

La prima zona dell'OVRA - che è stata sempre ritenuta la più importante sia per l'estensione del territorio ad essa affidato e sia perché tale territorio costituiva la parte dell'Italia dove non si spense mai la lotta contro il fascismo, alimentata, com'era, costantemente dalle organizzazioni antifasciste create all'estero, specie in Francia, fu diretta dal 25.5.1927 al 9.11.1937 dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. NUDI Francesco, il quale fu, poi, prima allontanato da tale posto e, poi, poco dopo, collocato a riposo perché pare avesse dato adito ad aspre critiche di proffittismo, essendo divenuto, dicevasi, proprietario di due appartamenti a Milano e di una filanda sita nei pressi di Como, alla cui

.../...

= 2 =

gestione si diede, dopo il collocamento a riposo, ad attendere personalmente.

All'atto dell'allontanamento del Nudi, fu prescelto, per sostituirlo, il Questore Comm. PERUZZI Francesco il quale reggeva in quell'epoca la Questura di Trieste. Egli fu arrestato per ordine dell'Alto Commissariato per i delitti fascisti e successivamente scarcerato dalla Autorità Giudiziaria con la libertà provvisoria in attesa della liberazione di Milano; sospeso dall'Ufficio ai sensi dell'art. 22 del D.L.L. n. 159.

Egli tenne il servizio dal 9.11.1937 al 23.1.1943.

Stretto collaboratore del Nudi e, successivamente del Peruzzi, fu il Funzionario di P.S. Tommaso PETRILLO, il quale, promosso Questore, rimase a collaborare col Peruzzi fino a che, poi, allorché il Peruzzi lasciò la zona dell'OVRA, rimase al suo posto quale dirigente della zona stessa.

Ultimamente il Petrillo, per il riscontizzarsi di una grave malattia di cui è infetto (cancro alla regione anale), doveva al principio della dominazione nazifascista, farsi ricoverare in una Clinica a Milano, e pertanto a sostituirlo nella direzione della Zona, rimaneva il Vice Questore Dr. PAGANO che già da molti anni prestava servizio presso la zona stessa.

b) II^ Zona - (territorio: Emilia, Romagna, Marche, Toscana; successivamente perdette le Marche e la Toscana passate nelle giurisdizione di altre zone - Sede Centrale: BOLOGNA)

La seconda zona dell'OVRA sorse immediatamente dopo la costituzione della Zona di Milano e fu diretta dal 1930 all'11.9.1940 dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. D'ANDREA Giuseppe, il quale morì in un incidente automobilistico.

Successe al D'Andrea, il 12.9.1940, l'Ispettore Generale Gr. Uff. FORCIA Mariano, il quale morì il 18.2.1943 di attacco cardiaco. Rimase così, a dirigere la zona, il Commissario Capo Armando GIGLIO, il quale lasciò il

Giudiziaria con la libertà provvisoria in art. 22 del D.L.I. n. 159.

Milano; sospeso dall'Ufficio ai sensi dell'art. 22 del D.L.I. n. 159.

Egli tenne il servizio dal 9.11.1937 al 23.1.1943.

Stretto collaboratore del Nudi e, successivamente del Peruzzi, fu il funzionario di P.S. Tommaso PETRILLO, il quale, promosso Questore, rimase a collaborare col Peruzzi fino a che, poi, allorché il Peruzzi lasciò la zona dell'OVRA, rimase al suo posto quale dirigente della zona stessa.

Ultimamente il Petrillo, per il riacutizzarsi di una grave malattia di cui è infetto (cancro alla regione anale), doveva al principio della dominazione nazifascista, farsi ricoverare in una Clinica a Milano, e pertanto a sostituirlo nella direzione della zona, rimaneva il Vice Questore Dr. PAGANO che già da molti anni prestava servizio presso la zona stessa.

b) II^ Zona - (territorio: Emilia, Romagna, Marche, Toscana; successivamente perdette le Marche e la Toscana passate nelle giurisdizioni di altre zone - Sede Centrale: BOLOGNA)

La seconda zona dell'OVRA sorse immediatamente dopo la costituzione della Zona di Milano e fu diretta dal 1930 all'11.9.1940 dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. D'ANDREA Giuseppe, il quale morì in un incidente automobilistico.

Successe al D'Andrea, il 12.9.1940, l'Ispettore Generale Gr. Uff. NORCIA Mariano, il quale morì il 18.2.1943 di attacco cardiaco. Rimase così, a dirigere la zona il Commissario Capo Armando GIGLIO, il quale lasciò il posto nel 1944 dopo il noto eccidio delle Fosse Ardeatine, nel quale perdettero la vita, insieme agli altri patrioti, anche il figlio del Giglio stesso, che era stato arrestato, pochi giorni prima, perché sorpreso in possesso di una radio trasmittente clandestina, con la quale corrispondeva con gli Alleati.

c) III^ Zona dell'OVRA (territorio: Puglie e Matera - Sede centrale BARI)

./.

= 3 =

A capo della III^a zona dell'Ovra, istituita nel 1936, fu messo, all'atto delle costituzione, l'Ispettore Generale di P.S. Comm. CALABRESE, a cui succedette, allorché fu collocato a riposo, il pari grado Gr. Uff. CONSOLE Giuseppe il quale l'ha diretta fino all'aprile 1943 epoca cioè, in cui la zona fu soppressa ed il suo territorio fu incorporato nella VII^a Zona (Campania). - Detto funzionario è stato arrestato per ordine dell'Alto Commissario Aggiunto per i delitti fascisti ed in atto è detenuto. -

d) IV^a Zona (ebbe, inizialmente, come territorio, l'Abruzzi, l'Umbria, il Molise e le Province di Terni e Rieti. In seguito perdette la Provincia di Rieti che fu incorporata nella IX^a Zona (Lazio) mentre acquistò invece, le Marche che furono sottratte alla II^a Zona).

Tale zona fu diretta, sin dalla costituzione, e cioè dal 24.10.1933, dal Vice Questore, poi Questore, ADRIANI Comm. Pasquale, rimasto al suo posto fino all'entrata, in Roma, degli Alleati. Detto funzionario è stato internato dall'Autorità Militare Alleata ed attualmente trovandosi nel campo di concentramento di Fardula. L'Andriani è sospeso dall'Ufficio ai sensi dell'art. 22 del R.D.L. 27.7.1944 n. 159.

e) V^a Zona (Sicilia, con sede a PALERMO).

Tale zona fu costituita nel 1933 con a capo il Funzionario di P.S. Dr. MORRINO Armando. Fu suddivisa nel 1940 in zona della Sicilia Occidentale, che continuò ad essere diretta dal Morrino, ed in zona della Sicilia Orientale con sede in Catania e che costituì la X^a Zona e che fu diretta fino all'11.10.1941 dal Questore CUCCHIARA Comm. Dr. Pietro.

Nell'Ottobre 1941 le due zone vennero riunificate e affidate al Questore Comm. Raffaele ROBERTI. Il Questore MORRINO, arrestato per ordine dell'Alto Commissario Aggiunto per i delitti fascisti, è imputato del delitto previsto dall'art. 3 del D.L.L. 7.7.1944 n. 159 in relazione all'art. 118 del C.P. del 1889, per avere, quale dirigente della zona della Sicilia dell'Ovra nel 1940, contribuito a mantenere in vigore il regolamento approvato dal Consiglio della Sezione Istruttoria della Corte di

cioé, in cui la zona fu soppressa ed il suo territorio fu incorporato nella VII^a Zona (Campania). - Detto funzionario é stato arrestato per ordine dell'Alto Commissario Aggiunto per i delitti fascisti ed in atto é detenuto. -

d) IV^a Zona (ebbe, inizialmente, come territorio, l'Abruzzi, l'Umbria, il Molise e le Province di Terni e Rieti. In seguito perdette la Provincia di Rieti che fu incorporata nella IX^a Zona (Lazio) mentre acquistò invece, le Marche che furono sottratte alla II^a Zona).

Tale zona fu diretta, sin dalla costituzione, e cioè dal 24.10.1933, dal Vice Questore, poi Questore, ADRIANI Comm. Pasquale, rimasto al suo posto fino all'entrata, in Roma, degli Alleati. Detto funzionario é stato internato dall'Autorità Militare Alleata ed attualmente trovandosi nel campo di concentramento di Padula. L'Andriani é sospeso dall'Ufficio ai sensi dell'art. 22 del R.D.L. 27.7.1944 n. 159.

e) V^a Zona (Sicilia, con sede a PALERMO).

Tale zona fu costituita nel 1933 con a capo il funzionario di P.S. Dr. MORRINO Armando. Fu suddivisa nel 1940 in zona della Sicilia Occidentale, che continuò ad essere diretta dal Morrino, ed in zona della Sicilia Orientale con sede in Catania e che costituì la X^a Zona e che fu diretta fino all'11.10.1941 dal Questore CUCCHIARA Comm. Dr. Pietro. ²⁹

Nell'Ottobre 1941 le due zone vennero riunificate e affidate al Questore Comm. Raffaele ROBERTI. Il Questore MORRINO, arrestato per ordine dell'Alto Commissario Aggiunto per i delitti fascisti, e imputato del delitto previsto dall'art. 3 del D.L.L. 7.7.1944 n. 159 in relazione all'art. 118 del C.P. del 1939, per avere, quale dirigente della zona della Sicilia dell'Ovra nel 1940, contribuito a mantenere in vigore il regime fascista, con sentenza della Sezione Istruttoria della Corte di Appello di Palermo in data 5.1.1945 é stato dichiarato non doversi procedere a suo carico "perché il fatto non sussiste".

Anche per il Questore Cucchiara, ha emesso conforme sentenza. -

I due predetti funzionari sono sospesi dall'Ufficio ai sensi dell'art. 22 del D.L.L. 27.7.1944 n. 159. Il Questore ROBERTI Raffaele é, invece, al nord.

./.

f) VI^ Zona (Sardegna) - Sede Centrale: CAGLIARI)-

La zona della Sardegna, istituita nel 1937 é stata sempre diretta dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. Dino FABRIS, il quale ha conservato il posto fino all'occupazione dell'isola da parte degli Alleati, ma praticamente aveva perduto i contatti con la Direzione Generale di P.S. già da alcuni mesi in dipendenza delle difficoltà di comunicazione conseguenti alle operazioni belliche in corso.

Il Fabris é stato collocato a riposo nel settembre 1944.

g) VII^ Zona (Territorio:Campania, esclusa la Provincia di Napoli (affidata alla Questura) e Calabria. Successivamente incorporò il Territorio della III^ Zona, soppressa con il collocamento a riposo dell'Ispettore Generale di P.S. CONSOLÉ, ed ebbe così anche le Puglie e la Provincia di Matera. Sede Centrale: NAPOLI.-

Istituita nel 1938 fu diretta, inizialmente dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. Giovanni MANZI; dall'8.8.1938 al 20.7.1941. Alla morte del Manzi fu retta dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. PASTORE Riccardo, il quale tenne il suo posto finché, con l'arrivo degli Alleati, retrocedette a Roma da dove prese la via del Nord, fissandosi a Piacenza con un incarico speciale, certamente di natura politica, affidatogli dall'allora Sottosegretario all'Interno dello pseudo governo repubblicano Buffarini-Guidi.-

h) VIII^ Zona (Territorio:Toscana. Sede Centrale FIRENZE).

Questa zona sorse inizialmente nel 1939 perché il Capo della Polizia volle dare una sistemazione al Funzionario di P.S. Comm. Carlo MENENCHINI-CHERI, il quale aveva diretto per molti anni, e fino alla promozione a Questore, l'Ufficio Politico della Questura di Roma distinguendosi per abilità non comune nelle indagini di carattere politico.

Il territorio della zona (la Toscana aveva formato, fino allora, una sottozona del territorio della II^ Zona dell'Ovra, sottozona a capo del-

conseguenti alle operazioni belliche in corso.

Il Fabris é stato collocato a riposo nel settembre 1944.

g) VII^a Zona (Territorio:Campania, esclusa la Provincia di Napoli (affidata alla Questura) e Calabria.Successivamente incorporò il Territorio della III^a Zona, soppressa con il collocamento a riposo dell'Ispettore Generale di P.S. CONSOLE, ed ebbe così anche le Puglie e la Provincia di Matera. Sede Centrale: NAPOLI.-

Istituita nel 1938 fu diretta, inizialmente dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. Giovanni MANZI; dall'8.8.1938 al 20.7.1941. Alla morte del Manzi fu retta dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. PASTORE Riccardo, il quale tenne il suo posto finché, con l'arrivo degli Alleati, retrocedette a Roma da dove prese la via del Nord, fissandosi a Piacenza con un incarico speciale, certamente di natura politica, affidatogli dall'allora Sottosegretario all'Interno dello pseudo governo repubblicano Buffarini-Guidi.-

h) VIII^a Zona (Territorio:Toscana, Sede Centrale FIRENZE).

Questa zona sorse inizialmente nel 1939 perché il Capo della Polizia volle dare una sistemazione al Funzionario di P.S. Comm. Carlo MENENCHINI=CHERI, il quale aveva diretto per molti anni, e fino alla promozione a Questore, l'Ufficio Politico della Questura di Roma distinguendosi per abilità non comune nelle indagini di carattere politico.

Il territorio della zona (la Toscana aveva formato, fino allora, una sottozona del territorio della II^a Zona dell'Ovra, sottozona a capo della quale stava da vario tempo il Commissario di P.S. Dr. Innocenzo AICISIO. La Toscana fu, così, sottratta alla II^a Zona (Bologna) per formare zona a sé, diretta dal Menenchini. Morto il Menenchini nel 1941 inrovisamente per un attacco cardiaco, la zona fu soppressa e la Toscana ritornò ad essere incorporata nella II^a Zona.

Successivamente fu ricostituita come zona a sé e affidata al Commis-

.../...

sario Capo Dr. Alfredo INCASSIA.-

Egli vi rimase al 6.7.1941 fino all'arrivo a Firenze degli Alleati, che lo hanno arrestato ed internato nel campo di concentramento di Padula. Lo stesso è sospeso dall'Ufficio ai sensi dell'art. 22 del D.L.L. 27.7.1944 n. 159.-

i) IX^a Zona (Territorio: Littoria, Frosinone, Viterbo, Castelli Romani (esclusa la città di Roma). Successivamente ebbe anche la Provincia di Rieti tolta alla IV^a Zona - Sede Centrale: ROMA.)

Istituita nel 1939, vi fu posto a capo l'Ispettore Generale di P.S. Comm. BARLETTA Gesualdo e praticamente ebbe vita fino a che il Barletta, col sopraggiungere della dominazione nazifascista, fu collocato a riposo per essersi rifiutato di spostarsi al nord. Detto funzionario in atto è stato internato dall'Autorità Militare Alleata nel campo di concentramento di Padula ed è sospeso dall'Ufficio ai sensi dell'art. 32 del D.L.L. 27.7.1944 n. 159.

1) X^a Zona (Territorio: Messina, Catania, Ragusa, Siracusa - Sede Centrale: CATANIA.-)

Fu retta dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. CUCCHIARA Pietro fino a che, come si è detto sopra, unificata con la V^a Zona (Sicilia Occidentale), non comprese tutta la Sicilia e fu affidata all'Ispettore Generale Comm. Raffaele ROBERTI.

m) XI^a Zona (Territorio: Zara, Spalato, Cattaro, Lubiana e, per quanto avesse potuto riguardare gli eventuali servizi iniziati - si in tale territorio e sconfinanti nella altre provincie limitime, anche Piume, Udine, Trieste e Pola, che normalmente appartenevano alla I^a zona).

Fu istituita nel 1941 e vi fu messo a capo l'Ispettore Generale di P.S. Comm. GIRO VERDIANI il quale, essendosi rifiutato di trasferirsi

mani (esclusa la città di Roma). Successivamente ebbe anche la provincia di Rieti tolta alla IV^a Zona - Sede Centrale: ROMA.)

Istituita nel 1939, vi fu posto a capo l'Ispettore Generale di P.S. Comm. BARLETTA Gesualdo e praticamente ebbe vita fino a che il Barletta, col sopraggiungere della dominazione nazifascista, fu collocato a riposo per essersi rifiutato di spostarsi al nord. Detto funzionario in atto è stato internato dall'Autorità Militare Alleata nel campo di concentramento di Padula ed è sospeso dall'Ufficio ai sensi dell'art. 32 del D.L.L. 27.7.1944 n. 159.

1) V^a Zona (Territorio: Messina, Catania, Ragusa, Siracusa - Sede Centrale: CATANIA -)

Fu retta dall'Ispettore Generale di P.S. Comm. CUCCHIARA Pietro fino a che, come si è detto sopra, unificata con la V^a Zona (Sicilia Occidentale), non comprese tutta la Sicilia e fu affidata all'Ispettore Generale Comm. Raffaele ROBERTI.

m) XI^a Zona (Territorio: Zara, Spalato, Cattaro, Lubiana e, per quanto avesse potuto riguardare gli eventuali servizi iniziati - si in tale territorio e sconfinati nelle altre provincie limitime, anche Trieste, Udine, Trieste e Pola, che normalmente appartenevano alla I^a zona).

Fu istituita nel 1941 e vi fu messo a capo l'Ispettore Generale di P.S. Comm. Ciro VERDIANI il quale, essendosi rifiutato di trasferirsi alla nuova sede del pseudo governo fascista, venne arrestato e tradotto al nord insieme alla famiglia.

Era questa più che una zona dell'Ovra, un osservatorio in Croazia per riferire sulla situazione di quello Stato in ordine principalmente all'eventualità che un principe della nostra Casa Regnante assumesse la Corona di quel Regno.

IL CAPO DELLA POLIZIA
F.to FERRARO

(Omissis)

FX 72746
OCT 171041A

H/7257
OCT 181030

ROUTINE

AFHQ SIGNED SACRED CITE FHGEG
GHQ CMF ,INFO: ALCOM ROME

RESTRICTED

RESTRICTED:

In view fan 696 sent to you under this Headquarters FX 72714 of 16 October. Rear AG/00407 undated and Alcom AC/4119/5/L of 19 August. Presume Alcom will take no further action under your 16443/A3 of 12 September beyond informing the French Liaison Officers of the CCS decision as to channels and this Headquarters signal 04145 B will not require cancellation.

RESTRICTED

AC DIST

INFO ACTION - EX COMM 2

INFO - CHIEF COMMISSIONER

FLOAT

FILE

17

0659

INCOMING MESSAGE
HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

Wk. 6A

Originator's Reference: FX 72496
Date/Time of Origin: OCT 04 1414

Message Centre No: H/7002
Date Time Rec'd: OCT 05 1100
Precedence: ROUTINE

FROM: AFHQ SIGNED SACRED CITE FHGEG
TO : GHQ CMF FOR A-3 ALCOM ROME

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL.

In view new considerations ALCOM has been requested
suspend action to arrest and hand to French BARRANCO VALENTI and
TISANI as war criminals.

4/10
110
266-01-154
ACTION

ACTION

AC DIST
ACTION INFO SECURITY 2
CHIEF COMMISSIONER
FILE
SKELETON

OCT 5 1946

16

CONFIDENTIAL

FX 72496

OCT 04 1414

H/7002

OCT 051100

ROUTINE

AFHQ SIGNED SACRED CITE FHGEG
CHQ CMT FOR A-3 ALCOM ROME

CONFIDENTIAL

CONFIDENTIAL.

In view new considerations ALCOM has been requested
suspend action to arrest and hand to French BARRANCO VALENTI and
TISANI as war criminals.

*Spoke to [unclear] 8-5 AFHQ
12/2 16 on hours
on 7 oct
about confirmation from AFHQ 8-5
that ALCOM should not act
in fthg letter of 12 Sept. 46 for meeting
wanted by French.
1/25 this cable was enough
confirmation to handle
1/10*

AE DIST
ACTION INFO SECURITY 2
CHIEF COMMISSIONER
FILE
SKELETON

OCT 5 1946

15

CONFIDENTIAL

File H/29.8/13/17 ✓
ALCOM

5A

OCT. 4. 16.00

G-5 AFHQ

me

5116

SECRET

SUBJECT IS ITALIAN OFFICIALS CLAIMED BY FRENCH AS WAR CRIMINALS ED
 PARA ONE ED PLEASE CONFIRM TELEPHONE CONVERSATION LT COL WHITE SLANT CAPT VELLA
 OF THREE OCTOBER FOUR SIX THAT THIS HOW QUEEN IS TO TAKE NO ACTION ON GEORGE HOW
 QUEEN LETTER ONE SIX FOUR FOUR THREE SLANT ABEL THREE DATED ONE TWO SEPTEMBER FOUR
 SIX UNTIL FURTHER INSTRUCTIONS ARE RECEIVED FROM YOU ED

14921

JOHN R. HAYES
 Major AGD
 Adjutant

358 ROUTINE

J. V. Vella
 J. V. VELLA, Capt, CA SECTION
 CIVIL AFFAIRS SECTION

0 6 6 2

Public Safety &
Security Div
H.2 48
OK

Ref: 266/01-124

24 October 1945

Subject: Listed Italian war criminals

TO : The French representative
Allied Commission

Reference is made to your letter No. 255, dated 20 September 1945 and enclosure.

I am directed to inform you, on instructions received from AHC, that the Technical Chiefs of Staff have ruled that since the Allied Military Government has been established throughout the whole of Italy with the exception of Venezia Giulia and the Province of Trieste, requests for delivery of Italians who have been listed as war criminals by the United Nations War Crimes Commission must be taken up directly with the Italian Government by the nation requesting the alleged criminals.

/s/ Ellery W. Stone

Ellery W. Stone
Deputy Chief, War
Crimes Division

Copy to: AFHQ, G-5.
Jolad (A)
Jolad (B)
AFHQ (A-1A)
Public Safety Div.
~~Secretary to AFHQ~~

25/10
33913
266-01-154

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
OFFICE OF THE FRENCH REPRESENTATIVE
APO 394

No. 2984

Rome, 20 September 1946

From : THE FRENCH REPRESENTATIVE TO A.C.
To : PUBLIC SAFETY SUB COMMISSION TO A.C.

SUBJECT : Arrest of War Criminals

Enclosures: our letter N. 349 dated 9 Aug. 46

GHQ. CNF Letter n. 16143/43 dated 12 Sept. 46.

Herewith copies of the a/m letters and enclosure and after consulting Lt. Colonel HANNAFORD D/Chief Legal Advisor (Legal Sub Commission) I have the honour to request that you trace and cause the arrest of the three war criminals in question.

S/ Captain de VAISSEAU HERON de VILLEFOSSE
French Representative to Allied
Commission in Italy.

SUBJECT : ITALIAN Officials claimed by the FRENCH
Authorities as War Criminals

GHQ CMT
16443/A3

12 Sept. 46

Headquarters
Allied Commission.

1. Reference your AC/4419/5/L of 19 Aug. 46
2. It is regretted that there is no record at this Headquarters of the subject claimed by FRANCE as being in BRITISH Custody and therefore it is impossible to carry out the FRENCH authorities wished in the matter.
3. No doubt you will request the location of the subject wanted by FRANCE from the appropriate ITALIAN authorities and if they can be found they should be arrested and JAG Branch investigators will interrogate to establish identity, and their handover once identity is established, can be undertaken without further delay. All these are listed in UNWCC List 39.

Sgd. : RW Germans Major
for Brig.
IC Adm.

TRANSLATIONALLIED COMMISSION
ITALYThe French Representative

N. 349

Capt. H. DE VILLEFOSSE
French Representative to Allied
Commission in ITALYTo the Rear Admiral Ellery STONE
Chief Commissioner
))-----

SUBJECT : Arrest of War Criminals
 ENCLOSURES : Copy of letter N. 1267 from the Commission in London
 Referenza : Art. 29 of the Armistice dated 29 Sept. 1943

I have the honour to ask, on behalf of my Government, that you
 cause the arrest and the handover to the French authorities, of the
 following Italian nationals:

BARRANCO, former Chief of OVRA of NIZZA
 VALENTI, @ SALENTO, former commissary of OVRA of NIZZA
 TILANTI, @ PENCARA, or DI RESTA, former Commissary of OVRA in NICE
 and Captain of Carabinieri.

The a/m Italian nationals are charged jointly with the following
 crimes, murders, illegal arrests, confiscations shooting and wounding.
 For these crimes a warrant of arrest has been issued against them by the
 Military Tribunal of MARSEILLES. They also appear in the lists of War
 Criminals of the United Nations War Crimes Commission in London. Herewith
 attached is copy of letter n. 1267 from London with full details of the
 a/m persons.

S/ HERON DE VILLEFOSSE
 P.C.C. Capt. YBERT
 Deputy "NAVY" to the French Representative

Distribution

Chief Commissioner A.C.
 Embassy (2)
 Archives (2)

LONDON 1267List A

- 1) BARRANCO or BARANCO - Born in 1905 Chief of OVRA (Italian Political Police) in NICE Former Italian Consul at Nice. He appears on the wanted list C.R. file n. 205811, as SIPO, Chief of Gestapo, Nice, Security Suspect.
- 2) VALENTE @ SALERNO . Major of Carabinieri, OVRA in Nice.
- 3) TISANI @ PESCARA or Mario Di RESTA or Di ARETA. Captain of Carabinieri, OVRA in Nice (35 years, height 1m7, black undulated hair).

January - June 1943 Nice (Alpi Marittime)

War Crimes n. 3 : Tortures to civilians
 " " " 13 : Looting
 " " " 3 : art. 334 P.C. Death sentence
 " " " 13 : Art. 440 P.C. - 221 (222 C.J.M.) D.L. 1/9/39 - death sentence.

During the period from January to June 1943, BARRANCO, Chief of OVRA in Nice, VALENTE and TISANI, Commissaries of OVRA, caused the arrest of several persons making them suffer tortures at the Villa "LYNWOOD" the residence of OVRA. They miss appropriated to themselves the money and the belongings of the persons who had been arrested.

From January to June, the Italian Political Police of Nice or OVRA, whose Chief was BARRANCO, arrested several persons and made them suffer tortures at villa LYBWOOD, the residence of this organisation.

The main torture used by TISANI and VALENTE consisted in chaining the prisoners making them walk without rest, night and day, without eating or drinking, in the central corridor of the cellar until they fell exhausted. Then the Carabinieri threw water over them to revive them and afterwards they subjected the prisoners to kicks, and hit them with helmets and rifle butts (Reports of BLANCHARD, MESNARD, LINDERMAN, COSTE, CARENCO)

Mr. GUETTA was slapped by TISANI and had his jaw fractured. Another torture, which was used for Mr. CARENCO, consisted in putting the prisoners in handcuffs. They were pressed by a nail until blood flowed from the hands of the prisoners.

Mr. CARENCO retained the marks for about a year.

Another prisoner was compelled to absorb a great quantity of salt. One day VALENTE, told to Brigadiere, speaking of CARENCO "To morrow

he will dig his grave. Meanwhile place him in a cell".

VALENTI and TISANI misappropriated to themselves a great amount of money and belongings of the persons arrested.

Colonel BERNIS was robbed of 82,000 French francs and Mr. MESNARD of more than 200,000 French francs (golden coins, rare stamps and money).

Report of Mr. MESNARD, dated 30 Sept. 44 (21/6/45, 25/7/45, 31/7/45)

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION

A P O 794

Office of the Executive Commissioner

TRADUZIONECOMMISSIONE ALLEATA
IN ITALIA

9 Agosto 1946

Il Rappresentante Francese.

N° 349

Capitano di Vascello H. DE VILLEFOSSE
Rappresentante Francese
alla Commissione Alleata in Italia.Al Contrammiraglio Ellery STONE
Chief Commissioner A.C.

Oggetto : Arresto di criminali di guerra.
 Allegati: Copia della pratica N° I267 della Commissione di Londra.
 Referenza: Art. 29 dell'Armistizio del 29 Settembre 1943.

Mi pregio chiedervi, da parte del mio Governo, che sia
 proceduto all'arresto ed ulteriore consegna nelle mani delle
 Autorità Francesi, dei tre seguenti sudditi italiani :

BARRANCO, ex-capo dell'OVRA a Nizza.
 VALENTE, alias SALERNO, ex-commissario dell'OVRA a Nizza.
 TISANI, alias PESCARA, o DI RESTA, ex-commissario
 dell'OVRA a Nizza, e Capitano dei Carabinieri.

Questi tre individui sono infatti incolpati di associa-
 zione a delinquere, omicidi volontari, arresti illegali, sequestri
 di persona, colpi e ferite, e furti, per cui sono soggetti a mandati
 di cattura da parte del Giudice Istruttore presso il Tribunale
 Militare di Marsiglia. Risultano inoltre sulla lista dei criminali
 di guerra della Commissione delle Nazioni Unite a Londra. Alla
 presente lettera è allegata copia della pratica N° I267 di Londra,
 con più ampi dettagli su questi individui.

8

Firmato: HERON DE VILLEFOSSE
 P.C.C. Capitano di Fregata YBERT
 Aggiunto "MARINA" al Rappresentante Francese.

Distribuzione:

Chief Commissioner A.C.
 Ambasciata (2) - Archivio (2).

TRADUZIONEPratica Londra I267Lista A.

- 1°) BARRANCO o BARANCO - Nato nel 1905, Capo dell'OVRA (Polizia Politica Italiana) di Nizza.-
Ex-Console d'Italia a Nizza.
Figura sulla Wanted lista C.R. file N°205.8II, come SIPO, Chief of Gestapo Nice, Security Suspect.
- 2°) VALENTE (alias SALERNO)
Maggiore dei Reali Carabinieri OVRA di Nizza.
- 3°) TISANI (Alias PESCARA o Mario di RESTA o di ARETA)
Capitano dei Carabinieri OVRA di Nizza (35 anni, Im72, capelli neri ondulati).

Gennaio - Giugno 1943 Nizza (Alpi Marittime).

Delitto di guerra N° 3: Torture ai civili.
Delitto di guerra N° I3: Saccheggio.
Delitto di guerra N° 3: Art.334 C.P. - PENA DI MORTE.
Delitto di guerra N° I3: Art.440 C.P.- 22I (222 C.J.M.) D.L.I/9/39-
PENA DI MORTE.

Durante il periodo d'occupazione, e più particolarmente da Gennaio a Giugno 1943, BARRANCO, Capo dell'OVRA di Nizza, VALENTE e TISANI, Commissari dell'OVRA, fecero arrestare numerose persone, facendo loro subire delle torture nella villa "LYNWOOD", sede dell'OVRA. Si appropriarono inoltre delle somme in denaro e degli oggetti di valore appartenenti ai detenuti.

Da Gennaio a Giugno 1943, la Polizia Politica Italiana⁷ di Nizza od OVRA, il cui capo era BARRANCO, arrestò parecchie persone e fece loro subire delle torture nella sede di quest'organizzazione, Villa LYNWOOD.

- 2 -

La principale tortura usata da TISANI e VALENTE consisteva nell'incatenare i detenuti facendoli girare senza sosta, notte e giorno senza mangiare nè bere, nel corridoio centrale del sotterraneo, fino al momento in cui i suppliziati cadevano, senza forze. I carabinieri allora gettavano su di loro secchi d'acqua per rianimarli, e quindi si accanivano a prenderli a calci, a colpi d'elmetto e di calcio di moschetto. (Relazione dei signori BLANCHARD, MESNARD, LEDERMAN, COSTE, CARENCO).

Il signor GUETTA fu schiaffeggiato da TISANI, riportando frattura della mascella, in seguito a colpi ricevuti.

Un altro supplizio, che fu inflitto al signor CARENCO, consisteva nel mettere al prigioniero delle manette regolabili per mezzo di un chiodo speciale che si avvitava finchè il sangue cominciava a colare. Il sig. CARENCO ne conservò il segno per circa un anno. Un altro prigioniero fu costretto ad assorbire una grande quantità di sale. Un giorno VALENTE, rivolgendosi ad un Brigadiere, gli disse nei riguardi di CARENCO: "Domani gli farete scavare la propria tomba. In attesa, mettetelo in una cella".

VALENTE e TISANI si appropriarono inoltre d'importanti somme in denaro ed oggetti appartenenti alle persone che essi arrestavano. Il Colonnello BERNIS fu derubato di 82.000 Franchi ed il sig. MESNARD di più di 200.000 Franchi in monete d'oro, francobolli rari, e denaro liquido.

Relazioni del sig. MESNARD, in data 30/9/44 (21/6/45, 25/7/45, 31/7/45).

P.V. per conto del Colonnello BERNIS.
P.V. per conto del sig. CARENCO.
P.V. per conto del sig. COSTI.
P.V. per conto del Capitano DURAND.
P.V. per conto del sig. LEDERMAN.
P.V. per conto del sig. BLANCHARD.

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Office of the French Representative
A P O 394

4A

N° 2984

Rome, 1e 20 Septembre 1946

From : THE FRENCH REPRESENTATIVE TO A.C.
To : PUBLIC SAFETY SUB-COMMISSION TO A.C.

OBJET : Arrestation de criminels de guerre.

Pièces jointes : Ma lettre n° 349 du 9/8/46
Lettre GHQ.CMF/16443/A3 du 12 Sept. 46.

Comme suit aux deux lettres dont copies jointes, et après avoir consulté le Lt.Colonel Hannaford D/Chief Legal Advisor (Legal Sub/Commission), j'ai l'honneur de vous demander de faire effectuer la recherche et l'arrestation des trois criminels de guerre en question.

Le Capitaine de Vaisseau HERON de VILLEFOSSE
Représentant Français à la Commission Alliée
en Italie.

*Edwillefoss*

COPIE

Copy sent to Col White B-5

SUBJECT : ITALIAN Officials claimed by the FRENCH Authorities as War Criminals.

3A

GHQ CMF
16443/A3

12 Sept. 46

Headquarters
Allied Commission.

Reference your AE/4119/5/L of 19 Aug. 46

1. It is regretted that there is no record at this Headquarters of the subject claimed by FRANCE as being in BRITISH Custody and therefore it is impossible to carry out the FRENCH authorities wished in the matter.
2. No doubt you will request the location of the subjects wanted by FRANCE from the appropriate ITALIAN authorities and if they can be found they should be arrested and JAG Branch investigators will interrogate to establish identity, and their handover once identity is established, can be undertaken without further delay. All these are listed in UNWCC List. 39.

Sgd.: RW Germans MAJOR
for Brig.
IC Adm.

COMMISSION ALLIEE
EN ITALIE

Rome, le 9 Août 1946.

2A

Le Représentant Français

N° 349.-

C O P I E

Le Capitaine de Vaisseau HERON DE VILLEFOSSE
Représentant Français à la Commission Alliée
en Italie.

à

Monsieur le Contre-Amiral Ellery STONE
Chief Commissioner A.C.

—o060o—

O B J E T : Arrestation de criminels de guerre .
P. Jointes : Copie du dossier N° 1267 de la Commission de Londres .
REFERENCE : Art. 29 de l'Armistice du 29 Septembre 1943.

J'ai l'honneur de vous demander, de la part de mon
Gouvernement, que soit procédé à l'arrestation, et ultérieurement
à la remise aux mains des Autorités françaises, des trois res-
sissants italiens suivants :

list n. 39 — BATTORCO, ex-Chef de L'O.V.R.A. à Nice.
list n. 39 — VALENTE, alias SALERNO, ex-commissaire de L'O.V.R.A. à Nice
list n. 39 — TISANI, alias FESCARA ou di RESTA, ex-commissaire de L'O.V.
R.A. à Nice et Capitaine de Carabiniers.

Ces trois individus sont en effet inculpés d'association de
malfaiteurs, homicides volontaires, arrestations illégales, seques-
trations de personnes, coups et blessures, et vols de ce fait l'ob-
jet de mandats d'arrêt du juge d'Instruction près le Tribunal Militaire
de Marseille . D'autre part ils figurent sur la liste des crimi-
nels de Guerre de la Commission des Nations Unies à LONDRES. Je
joins à la présente lettre la copie du dossier n° 1267 de LONDRES
donnant de plus amples détails sur ces individus ./.

DESTINATAIRE .-

Chief Commissioner A.C
Ambassade (2)
Archives (2)

SIGNE / HERON DE VILLEFOSSE
P.C.C. Le Capitaine de Frégate YBERT
Adjoint "MARINE"
au Représentant Français

|A

Dossier Londres 1267COPIE .-Liste A.-

- 1°)- BARRANCO ou BARANCO - Né en 1905, Chef de l'O.V.R.A. (Police Politique Italienne) de NICE.-
Ex-Consul d'Italie à NICE.

Figure sur Wanted liste C.R. file n° 205.811, comme SIPO, Chief of Gestapo Nice, Security Suspect.

- 2°)- VALENTE (Alias SALERNO)
Major des Carabiniers Royaux OVRA de NICE.

- 3°)- TISANI (Alias PESCARA ou Mario di RESTA ou de ARETA).
Capitaine de Carabiniers OVRA Nice (35 ans, 1m,72, cheveux noirs ondulés).

Janvier - Juin 1943 NICE (Alpes Maritimes).

Crime de guerre n° 3 : Tortures de civils.
Crime de guerre n°13 : Pillage.
Crime de guerre n° 3 : Art. 334 C.P. - PEINE DE MORT.
Crime de guerre n°13 : Art. 440 C.P. - 221 (222 C.J.M.) peine de mort.
D.L. 1/9/39 - D.L. 15/5/40

Pendant la période d'occupation et plus particulièrement de Janvier à Juin 1943, BARRANCO, Chef de l'O.V.R.A. de NICE, VALENTE et TISANI, Commissaires de l'OVRA ont fait arrêter de nombreuses personnes et leur ont fait subir des tortures à la villa "LYNWOOD", siège de l'O.V.R.A. Ils se sont en outre approprié des sommes d'argent et des objets de valeur appartenant aux détenus.

De Janvier à Juin 1943, la police politique italienne de NICE ou OVRA, dont BARRANCO était le Chef, a arrêté de nombreuses personnes et leur a fait subir des tortures au siège de cet organisme, à la Villa LYNWOOD.

La principale torture employée par TISANI et VALENTE consistait à enchaîner les détenus et à les faire tourner sans arrêt, nuit et jour sans aucune nourriture ni boisson, dans le couloir central de la cave jusqu'au moment où les suppliciés, à bout de forces, tombaient. Les carabiniers leur lançaient alors des seaux d'eau pour les ranimer, puis s'acharnaient sur eux à coups de pied, de casque, de crosse de mousqueton. (Dépositions de MM. BLANCHARD, MESNARD, LEDERMAN, COSTE, CARENCO). M. GUETTA a été gifflé par TISANI et a eu la mâchoire fracturée à la suite des coups reçus.

..... 2 /

- 2 -

Un autre supplice, qui fut appliqué à M. CARENCO, consistait à passer aux prisonniers des menottes qui se réglèrent à l'aide d'un clou spécial que l'on vissait jusqu'à ce que le sang se mette à couler. M. CARENCO en conserva la marque pendant près d'un an. Un autre prisonnier fut contraint d'absorber une grosse quantité de sel. Un jour, VALENTE s'adressant à un Brigadier lui dit en parlant de M. CARENCO : "demain vous lui ferez creuser sa tombe. En attendant mettez le dans une cellule".

VALENTE et TISANI se sont en outre appropriés d'importantes sommes d'argent et objets de valeur appartenant aux personnes qu'ils arrêtaient. Le Colonel BERNIS a été dépouillé de 82.000 francs et M. MESNARD de plus de 200.000 francs en pièces d'or, en timbres rares et en numéraire.

Dépositions de M. MESNARD en date du 30/9/44 (21/6/45, 25/7/45, 31/7/45).

P.V. d'audition du Colonel BERNIS.
P.V. d'audition de M. CARENCO.
P.V. d'audition de M. COSTI.
P.V. d'audition du Capitaine DURAND.
P.V. d'audition de M. LEDERMAN.
P.V. d'audition de M. BLANCHARD.

-----oooOO&OOooo-----

0676